

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Patto Educativo di Comunità di Verona
per promuovere
il benessere e l'educazione
delle bambine e dei bambini delle ragazze e dei ragazzi
nel contrasto alla
dispersione scolastica e alle povertà educative

TRA

Istituto Comprensivo 14

E

Gruppo Bandistico San Massimo

Premesse

Istituto Comprensivo VR 14 SAN MASSIMO - IL CONTESTO STORICO-SOCIALE

Popolazione scolasca

Il territorio presenta un livello socio-economico eterogeneo: una parte significativa della popolazione appartiene al ceto medio-borghese ed è ben integrata nel contesto sociale, mentre un'altra vive in condizioni di svantaggio legate a difficoltà lavorative, economiche o culturali. La presenza di alunni con cittadinanza non italiana, molti dei quali hanno completato l'intero percorso scolastico in Italia, rappresenta una risorsa educativa e culturale per la comunità scolastica. La diversificazione culturale e sociale crescente, l'aumento degli alunni con bisogni educativi speciali, degli studenti provenienti da fuori bacino e degli inserimenti in corso d'anno possono comportare sfide nella gestione della coesione dei gruppi classe e nei percorsi di apprendimento.

Territorio e capitale sociale

L'Istituto Comprensivo è situato in un'area residenziale periferica in espansione, caratterizzata da servizi alle famiglie disponibili fin dalla prima infanzia. Il quartiere è ben collegato con i mezzi pubblici e con il servizio di scuolabus, favorendo la frequenza dei plessi da parte degli studenti. Nel territorio operano numerose associazioni e sono presenti spazi di aggregazione, ricreativi e culturali, che supportano la scuola attraverso progetti educativi e attività extracurricolari. L'area mantiene tuttavia caratteristiche autonome e in via di sviluppo socio-culturale, e le risorse disponibili non sempre sono sufficienti a rispondere pienamente ai bisogni dei minori. In questo contesto, la Banda musicale del quartiere rappresenta un pilastro fondamentale di coesione, capace di unire diverse generazioni e di custodire la memoria culturale locale.

Risorse economiche e materiali

Il Comitato genitori e il contributo volontario delle famiglie sostengono attività di ampliamento dell'offerta formativa. La partecipazione ai PON e ai progetti PNRR ha permesso di potenziare la dotazione tecnologica dell'IC: Chromebook, PC, digital board, kit STEM, laboratori innovativi e ambienti dedicati alla creatività digitale e al coding. Tutti i plessi dispongono di fibra a banda ultra larga e dispongono di strumenti tecnologici per

studenti in svantaggio. Alcune criticità permangono nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, nella disponibilità di laboratori e spazi progegnativi innovativi; inoltre, negli anni, la riduzione del contributo volontario versato dalle famiglie e dei fondi ministeriali ha assottigliato le risorse disponibili per la realizzazione dell'offerta formativa.

VISTO l'art. 118 della Costituzione in cui i Patti si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni del territorio e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

VISTO il D.M. 39/2020, il cosiddetto Piano scuola 2020/2021, che individuava nel Patto educativo di comunità uno degli strumenti prioritari, che si collocano tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario. In esso si legge infatti che "gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici..."

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ed in particolare l'art. 32, comma 2, b), il quale prevede che quota destinata, tra l'altro: "alla assegnazione di risorse agli uffici scolastici regionali per il sostegno finanziario ai patti di comunità.

CONSULTATO l'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi territoriali nato su iniziativa di INDIRE e Labsus a Settembre 2021 <https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali> e il primo Rapporto Nazionale rilasciato nel Febbraio 2023;

VISTO il D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.L.vo n. 59 del 19 febbraio 2004, con il quale sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;

VISTA la legge 107 del 13 luglio 2015 che ha come principio fondamentale il potenziamento dell'autonomia scolastica e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, richiama la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese" e definisce tra le modalità l'apertura pomeridiana delle scuole e il potenziamento del tempo scolastico;

VISTO il PTOF 2022/2025 degli istituti scolastici in considerazione che per la realizzazione del PTOF è necessaria la collaborazione sinergica con gli enti e le associazioni firmatarie del presente "Patto"; a ciò si aggiungono i molteplici rapporti di collaborazione già in essere tra gli istituti scolastici e gli altri attori, pubblici e privati, che operano nel territorio, coerenti con le finalità del presente Patto;

VISTO il RAV ed il Piano di Miglioramento poiché nel Patto Educativo di Comunità è prevista la realizzazione di attività connesse agli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento nonché alla Mission e Vision dell'Istituto;

VISTA la Nota ministeriale Prot. N. 643 del 27/04/2021, descrittiva delle azioni connesse al “Piano Scuola Estate 2021 –Un ponte per il nuovo inizio”, ha posto l’attenzione sulla funzione strategica del “Patti educativi di comunità”, quale modalità attraverso cui il territorio si rende sostenitore, d’intesa e in collaborazione con la scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio medesimo;

VISTO il Patto di Collaborazione Territoriale di Verona stipulato il 04 09 2023 dal Comune di Verona, l’Ufficio di Ambito Territoriale di Verona, la Diocesi della città di Verona, la Prefettura di Verona finalizzato a rimuovere le disuguaglianze, contrastare e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa, e allo stesso tempo valorizzare e potenziare gli spazi e le risorse umane e materiali.

CONSIDERATO CHE

i “Patti Educativi Di Comunità”:

- sono una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio;
- individuano come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative, per aumentare il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e per arricchire la loro esperienza educativa, implementando inoltre le risorse per l’arricchimento dell’offerta formativa costruita in solido tra scuola e territorio;
- riconoscono la funzione pubblica e sociale della scuola attraverso la compartecipazione del territorio alla responsabilità educativa. Rappresentano il processo attraverso il quale le diverse articolazioni del territorio, nelle amministrazioni (ai diversi livelli comunale, di circoscrizione e di quartiere) e nelle organizzazioni della società civile, dialogano con la scuola per arricchire la comprensione delle sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione opportunità e risorse finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti;
- supportano alleanze solide in quanto si pongono l’obiettivo di affrontare i bisogni della comunità educante a partire dalla valorizzazione delle sue risorse;
- si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (art. 2), rimozione di ostacoli alla partecipazione democratica (art. 3), comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell’assicurare la realizzazione dell’istruzione e dell’educazione;
- si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo, si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

STIPULANO

Art.1 Risultati , priorità e obiettivi del Patto Educativo di Comunità

Il Patto Educativo di Comunità risponde alla necessità di attivare un processo integrato tra le principali agenzie del territorio e il terzo settore, rafforzando l’interazione scuola-comunità-territorio che si assumono la

responsabilità di essere "Educante".

In particolare, in linea con il Patto di Collaborazione Territoriale, intende perseguire i seguenti risultati:

1. Consolidamento delle competenze di base;
2. Aumento del numero degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa
3. Aumento del numero delle famiglie degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività formative proposte dal patto territoriale
4. Aumento del numero di ore di apertura delle scuole del primo ciclo in orario pomeridiano
5. Aumento del numero degli spazi (scolastici/extrascolastici) utilizzati in orario pomeridiano dalla comunità territoriale

Art.2 Vision Educativa del Patto e della Scuola

Creare un ambiente fertile per favorire l'emersione del talento musicale che può rimanere inespresso in un contesto di povertà educativa.

Il Patto Educativo di Comunità richiama gli obiettivi del Patto di Collaborazione Territoriale di Verona.

Con il presente patto si intende:

Articolo 3. Obiettivi e azioni del Patto Educativo di Comunità

Indicare gli obiettivi principali che il Patto Educativo si propone di conseguire e le azioni legate al loro raggiungimento (solo a titolo esemplificativo: promuovere una maggiore attenzione al ruolo delle comunità nei processi educativi; attuare percorsi educativi che abbiano come priorità la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa; sostenere la cittadinanza attiva la sostenibilità ambientale, ecc...).

Obiettivo	Azioni specifiche legate all'obiettivo	Monitoraggio e valutazione delle azioni specifiche e dell'obiettivo
Garantire l'accessibilità universale all'esperienza musicale (attiva e passiva); <i>Fornire esperienza di comunicazione sociale attraverso il linguaggio universale della musica d'insieme.</i>	1. Organizzazione di un concerto didattico a scuola per un'occasione da concordare 2. Laboratori di <i>drum circle</i> per il coinvolgimento ritmico inclusivo. 3. Partecipazione guidata a prove aperte del gruppo bandistico locale.	• Numero di studenti partecipanti agli eventi • Somministrazione di un breve questionario di gradimento post-evento. • Analisi presenze (es.percentuale partecipanti con BES/DSA)

Orientamento e sviluppo del talento musicale	1. Brevi laboratori extracurricolari "Prova lo strumento" (fiati, percussioni, ecc.). 2. Convenzioni e "open day" in sinergia con i corsi del Gruppo Bandistico.	• Numero di iscrizioni ai laboratori pomeridiani. • Monitoraggio degli studenti che proseguono lo studio strumentale extra-scolastico
Contrasto alla povertà educativa tramite il coinvolgimento familiare	• Concerto-evento da concordare aperto alle famiglie con momenti di interazione. 2. Comunicazione attiva tramite newsletter o incontri sulle potenzialità dello studio musicale.	• Registro presenze dei nuclei familiari agli eventi. • Feedback su prosecuzione studio attraverso questionario

Art. 4 Attori del Patto e ruoli

Dirigenza del Gruppo Bandistico San Massimo: coordinare le proposte di concerto e le attività di laboratorio

Referente all'interno dell'istituto comprensivo 14: condividere le proposte del Gruppo Bandistico con gli studenti, collezionare interessati ai laboratori di musica, facilitare la realizzazione degli eventi proposti nel contesto scolastico.

3^Circoscrizione del Comune di Verona: garantire supporto logistico e organizzativo delle iniziative progettuali, promuovendone la divulgazione sul territorio e favorendo il raccordo con residenti di quartiere.

Art. 5 Attività didattiche

Descrivere le attività didattiche previste, provando a specificare il legame tra attore firmatario del Patto e attività da svolgere.

Attività didattica (descrizione di dettaglio e della durata)	Ruolo del Gruppo Bandistico S.Massimo	Ruolo della scuola Istituto comprensivo 14
Open Day Strumentale: Ciclo incontri pomeridiani da concordare per la prova pratica degli strumenti (legni, ottoni, percussioni..).	Reclutamento dei maestri specializzati, fornitura degli strumenti musicali e gestione didattica delle lezioni.	Concessione degli spazi scolastici e comunicazione alle famiglie tramite circolare.
Lezione-Concerto: Evento unico in orario scolastico da concordare per presentare le famiglie degli strumenti agli studenti.	Esecuzione dei brani, spiegazione interattiva degli strumenti e fornitura del materiale informativo/didattico	Supervisione dei docenti di classe, gestione del calendario scolastico e predisposizione della platea
Laboratorio esperienziale di ritmo collettivo	Fornitura del set di percussioni e guida dell'attività ritmica attraverso un facilitatore esperto.	Promozione dell'evento come momento di inclusione e supporto nella gestione del flusso dei partecipanti.

Art 6 Spazi educativi del Patto

Le fasi intermedie, i laboratori di tecnica esecutiva (individuale e di gruppo) del progetto e le prove della banda si svolgeranno presso il locale " ex magazzino" della scuola.

Tale spazio risulta ottimale in quanto:

- **Accesso autonomo:** l'ingresso autonomo (condiviso con la palestra), consente il passaggio di operatori e alunni senza interferire con il resto dell'edificio.
- **Gestione della sicurezza :** il locale è escluso dal sistema di allarme principale della scuola, permettendo l'utilizzo extra-curricolare senza criticità tecniche.

La sistemazione del locale e il trasloco del materiale attualmente presente saranno a cura del Gruppo Bandistico. Per quanto riguarda invece gli eventi collettivi e le manifestazioni principali, verranno individuati di volta in volta gli spazi più idonei in collaborazione con l'Istituto.

Art. 7 Forme di Governance

Indicare la modalità di Governance dei processi individuata dalle parti: Cabina di Regia

Art.8 Forme di sostegno economico

Si richiede all'amministrazione comunale l'uso (anche in via non esclusiva, in orario extra curricolare) di una sala della scuola secondaria Don Lorenzo Milani (concordata con la scuola) per le attività previste con gli studenti e propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi del patto e per le attività del gruppo bandistico stesso.

Le spese per eventuali professionisti coinvolti nella realizzazione dei progetti verranno sostenute dal gruppo bandistico o da sostenitori del gruppo bandistico stesso (Un attore del Patto può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei Patti Educativi di Comunità.)

Art. 9 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni messe in atto dai Patti Educativi di Comunità hanno lo scopo di documentare i risultati raggiunti all'intera comunità, anche con funzione di pianificazione di azioni di miglioramento. Inoltre, inserendosi all'interno di un piano nazionale, la rete sottoscrittrice del Patto si impegna a partecipare alle iniziative di monitoraggio proposte dall'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi, nato su iniziativa di Indire e Labsus nel Settembre 2021, ha vari obiettivi ed è un supporto per le azioni di monitoraggio poiché raccoglie i Patti realizzati sul territorio nazionale, restituisce una geografia di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola, individua elementi guida, fornisce momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.

L'istituzione scolastica avrà il compito di compilare la piattaforma predisposta dall'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi indicando la Vision educativa, il Modello di scuola, la modalità di Co-progettazione e Co-gestione.

Art 10 - Durata e Recesso

Il presente Patto Educativo di Comunità entra in vigore dalla data della firma dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo o Paritario ne cura la comunicazione alla Cabina di regia del Patto di Collaborazione Territoriale.

Resta salva la facoltà di recesso per tutte le Parti per giustificati motivi da comunicarsi per iscritto con almeno 2 mesi di preavviso.

Le Parti si riservano la possibilità di rinnovare il presente Patto, con gli stessi termini e condizioni di efficacia, tramite scambio di posta certificata

Articolo 11 - Trattamento Dati Personali

Le Parti si obbligano al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di privacy, ponendo in essere tutte le misure necessarie al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza imposti dalle predette norme di legge e di regolamento. Le Parti trattano i dati esclusivamente per le finalità del presente patto ed operano come titolari autonomi del trattamento.

Per informazioni più estese in merito al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento n.2016/679 (GDPR) si rinvia ai siti istituzionali.

Articolo 12 - Modifiche ed Integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Patto potrà essere apportata soltanto mediante altro atto sottoscritto dalle Parti. Accordi verbali presi tra le Parti non sono vincolanti.

Articolo 13 – Sottoscrizione

Il presente Accordo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale o autografa , pena la nullità dello stesso, ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni e del DPCM 13 novembre 2014 recante “Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005”.

Articolo 14 – Territorio di riferimento Il presente Patto Educativo di Comunità si riferisce al territorio di Verona

Articolo 15 - Pubblicizzazione del Patto Educativo di Comunità

Ciascun Attore pubblica sul proprio sito, registro elettronico, canali social tramite locandine, articoli , cartelloni , lapbook , la documentazione informativa e di diffusione sulle attività del Patto nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 16 – Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le attività intorno alle quali si consolidano le azioni educative. Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e rispondono direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il Patto oppure, nel caso di Patto già, sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione:

- difformità tra azione proposta e azione attuata
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale
- comportamenti difformi agli obiettivi del patto di collaborazione Territoriale e di Comunità

Il Dirigente Scolastico :Dott.ssa Giorgia Miglioranzì

Per il Gruppo Bandistico Musicale San Massimo: Miriam Gasparoni

Per la 3^a Circoscrizione : Riccardo Olivieri

Per il Comune di Verona : Elisa La Paglia

Giorgia Miglioranzì
Miriam Gasparoni

Riccardo Olivieri

Elisa La Paglia



Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000, del D.lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.